

L'angelo ritardatario

C'era una volta un piccolo angelo che non riusciva mai ad arrivare in orario. C'erano da sistemare le nuvole che l'ultimo temporale aveva strapazzato e Samuele era in ritardo. C'era da lucidare la luna e l'angioletto non era da nessuna parte. C'era da cantare nel coro e lui arrivava trafelato e per i primi minuti non riusciva neppure a spicciare una nota. Gli altri angeli pensarono che fosse giunto il momento di rimproverare Samuele per la sua disattenzione. "Non va bene" disse severo uno degli arcangeli guardandolo dall'alto in basso. "Devi imparare ad essere più puntuale!"

"Io ci provo!" rispose l'angioletto "ma, non so come sia, il tempo passa tanto veloce!"

"È giovane, inesperto, si perde in tante cose..." intervenne comprensivo un altro arcangelo.

"È ora che impari a rispettare gli orari e gli impegni!" concluse severo il primo e, mentre congedava Samuele, gli ricordò "Domani è Natale, vedi di non arrivare in ritardo come hai fatto sempre!" Il piccolo angelo assicurò che ce l'avrebbe fatta e tornò alle sue solite occupazioni.

Aveva tante cose da fare l'angioletto: aiutare un bambino a fare i primi passi, far incontrare un ragazzo e una ragazza che si sentivano soli, riappacificare due fratelli dopo una lite, trovare una casa e tanto amore ad un gatto randagio. E poi c'era chi aspettava notizie da lontano, chi aveva bisogno di sperare, chi non sapeva più sorridere, chi era troppo solo, chi aveva paura di un esame, chi si era perduto... quante persone avevano bisogno di un piccolo aiuto da un piccolo angelo! "Domani è Natale, non può essere un giorno triste."

Samuele continuò a volare di qua e di là facendo del suo meglio per far tornare un sorriso. Era un po' stanco ma molto felice quando finalmente poté fermarsi e si accorse che, come al solito, era in ritardo. Volò più veloce possibile il piccolo angelo per raggiungere il coro che stava già cantando. "Chissà come sarà arrabbiato Gabriele!" pensava tra sé e finì per andare a sbattere proprio contro l'arcangelo severo.

"Anche oggi in ritardo, sei davvero incorreggibile!" disse l'angelo, ma una voce dolcissima lo interruppe: "Non sgridarlo, lo so che non è arrivato puntuale nemmeno oggi, per cantare nel vostro coro, ma ciò che fa mi rende felice."

Tutti gli angeli si volsero verso colui che aveva parlato in difesa dell'angioletto e Gesù, sorridendo, continuò: "Questo piccolo angelo è sempre in ritardo perché cerca di regalare un po' di gioia, di speranza, di fede agli uomini e per farlo il tempo non è mai sufficiente. Lasciate che continui nel compito che si è scelto perché un sorriso mi rende felice più di ogni altra cosa ed è il più bel regalo che potessi ricevere per il giorno della mia nascita."

Gli angeli si strinsero tutti vicini a Samuele e le loro voci salirono più alte e armoniose che mai per annunciare al Mondo la nascita di Gesù in quella notte di Natale.

